

# V Editoriale

■ di Giuseppe Polari

## La strada giusta

Qualche pillola per capire dove il settore sta andando: lo sapevate che nel mondo il 41,9% dei pneumatici di ricambio montati sui mezzi di trasporto pesante sono ricostruiti? Guardandoci un po' attorno, per esempio, nel Nord America la percentuale dei ricostruiti sui camion sale al 56% e in Sud America al 63,7%, mentre in Europa siamo al 37,4%, in Asia al 29,7% e in Africa al 18,3%. In Italia la percentuale corrispondente è invece del 34,7%. Si tratta di dati emersi da uno studio di Airp (Associazione Italiana Ricostruttori di Pneumatici) e riferiti al 2006, ma comunque significativi.

Il crescente bisogno di lavorare in completa sicurezza e di poter controllare le funzioni della macchina sta "spingendo" i costruttori ad adottare sistemi sempre più performanti. Per rispondere alle richieste del mercato ci sono delle linee dedicate di sistemi retrocamera per applicazioni on e off-highway, a colori e bianconero. Mentre in Europa il numero dei mezzi che adottano queste tecnologie è nell'ordine del 35%, nel nostro Paese i veicoli pesanti equipaggiati con questi dispositivi non superano il 15%.

Non ultimo in ordine di importanza vorrei dare un dato oggettivo sulla professionalità delle officine italiane. Il tema è quello dei cronotachigrafi e per tutti gli addetti ai lavori l'argomento non dovrebbe avere più segreti, visto che questi dispositivi sono obbligatori su tutti i mezzi pesanti da un paio d'anni. Ebbene su

un campione da noi intervistato di circa 30 centri di riparazione, poco più del 50% ha dato delle risposte tecniche pertinenti sull'installazione e sul funzionamento di questi dispositivi. Sono tanti o sono pochi, a voi valutarlo. Tre esempi in un settore dove, secondo molti, le cose stanno andando bene; anche questa, però, è solo una questione di punti di vista... insomma la solita storia del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. Comunque sia, ritengo sia importante che ognuno di noi guardi al futuro in maniera più positiva, cercando di volgere lo sguardo più in là del proprio naso, cercando - e mi rivolgo a tutti - di muoversi non solo per il bene della propria categoria, del proprio settore, ma soprattutto per quello del mercato in generale. Bisognerebbe fare un salto di qualità perché le potenzialità ci sono e spesso è sufficiente guardarsi attorno per rendersene conto. Il report presso le officine, comunque lo si valuti, nasconde comunque un buon livello di professionalità in termini di servizio. Le officine sono ormai dei veri "centri di ricerca" all'interno dei quali il meccanico può contare su un numero sempre più crescente di strumenti di diagnosi, segno che

l'imprenditore investe. Adesso lo strumento bisogna saperlo fare funzionare al meglio delle potenzialità perché è questo uno dei valori aggiunti che ci consente di avere una marcia in più rispetto agli altri. Un altro esempio di comunicazione positiva: tutti quanti sappiamo quanto i pneumatici ricostruiti siano validi, paragonabili a quelli nuovi; lo dimostrano numerosi test effettuati non solo dagli stessi costruttori, ma anche da enti di controllo. Il passo successivo è "trasmettere" questa conoscenza anche all'autotrasportatore quando ci chiede un'opinione. Saremmo in tanti ad avvantaggiarcene... se non altro dal punto di vista ambientale, come ricordano i dai forniti dall'Airp.

Sappiamo quanto sia difficile mettere in moto il volano dell'informazione seria, ma una volta azionato il resto verrà da sé. Di sicuro la strada giusta non sarà facile da intraprendere, ma sarà importante mettercela tutta per trovarla, per il bene di tutto il sistema.

**Ritengo sia importante  
che ognuno di noi guardi  
al futuro in maniera più  
positiva, cercando di  
volgere lo sguardo più in là  
del proprio naso**

